

MOZIONE

Piano di razionalizzazione nell'Amministrazione pubblica

del 10 ottobre 2016

Il preventivo 2017 presenta un disavanzo d'esercizio di -34,8 milioni, mentre il debito pubblico si assesterà attorno ai 2 miliardi di franchi. Le spese aumentano e si è ancora lontani da un equilibrio finanziario, tanto più che, nei prossimi anni, verranno a cadere diverse entrate. Le finanze pubbliche cantonali non sono ancora sanate, per migliorare il bilancio sul lungo termine è necessario intervenire con delle misure rigorose e concrete che garantiscano degli effetti duraturi: il Cantone non può permettersi di navigare a vista, sono ancora troppi gli sprechi.

Nell'Amministrazione cantonale si continua a spendere troppo e le risorse disponibili non vengono utilizzate in modo efficace. Con la presente mozione si vuole attuare, all'interno dell'Amministrazione, un "piano di razionalizzazione" per eliminare gli sprechi e allocare meglio le risorse.

Da un lato appare urgente intervenire sul numero degli uffici pubblici: i doppioni vanno eliminati ed è necessario reconsiderarne la distribuzione sul territorio, al fine di creare una rete più snella che garantisca un servizio più efficiente.

D'altro canto è giunta l'ora di avere il coraggio di ridurre il numero dei funzionari per mezzo del prepensionamento: solo in questo modo si potrà risparmiare in maniera concreta, dando al contempo spazio ai giovani. Un'Amministrazione più giovane e dinamica avrà dei costi ridotti per i cittadini e permetterebbe un'offerta di servizi migliori.

Pertanto, si chiede al Consiglio di Stato di:

1. Eliminare gli uffici pubblici in esubero che creano solo costi e burocrazia per cittadini e imprese.
2. Ridurre il costoso personale dirigente con dei prepensionamenti per lasciar spazio a dipendenti giovani, attivi e più dinamici.
3. Promuovere il merito tramite scatti legati alla produttività e non solo all'anzianità di servizio.
4. Predisporre uno studio volto a individuare e quantificare gli edifici in esubero.
5. Ridurre gli spazi occupati dall'Amministrazione con l'introduzione di "open space" come nel privato.
6. Mettere conseguentemente a reddito gli spazi lasciati liberi.

Gianmaria Frapolli
Bignasca - Pamini